



Comunicare web a scuola

per comunicare a tutti e con tutti

Sommario

- 1 - [News porte aperte](#)
- 1 - [Senza barriere](#)
- 2 - [Al buio...](#)
- 3 - [Ripensare la scuola: l'e-learning al servizio della didattica](#)
- 5 - [Il progetto accessibilità di Moodle](#)
- 5 - [Segnalazioni web](#)
- 6 - [Websenzabarriere per pensare accessibile. Anche a scuola](#)
- 7 - [Convenzione sui diritti delle persone con disabilità](#)
- 8 - [Bricioleweb](#)
- 9 - [Vita da prof.](#)
- 10 - [Software didattico accessibile?](#)
- 11 - [Strumenti per verificare e validare](#)
- 12 - [A Como accessibilità, collaborazione e open source](#)
- 13 - [Fogli di stile e accessibilità - prima parte](#)
- 15 - [Pixel fuori riga](#)
- 16 - [Appuntamenti, info, risorse](#)

News porte aperte

dal sito

(giu 07) I docenti degli 8 plessi della Istituto Comprensivo di Como Prestino aderiscono alla campagna "Adotta un template" e costruiscono 8 diversi siti con Html-kit, editor web open source. Complimenti a tutti e in particolare a Paola Raschella, coordinatrice del corso.

Nuovi ingressi tra i siti accessibili lombardi: l'IC di Cassano Magnano 2, l'IC "Marconi" di Venegono, la Direzione Didattica di Sesto Calende e il Liceo "Federici" di Trescore Balneario.

(fonte www.porteapertesulweb.it)

dal blog

(giu 07) "Siate affamati, siate folli" è l'esortazione di Steve Jobs agli studenti all'Università di Stanford

Gli studenti dell'Istituto Calvino di Rozzano pensano accessibile e vincono due premi al Concorso Fausto Sartori, organizzato dalla Camera di Commercio di Milano.

(fonte www.porteapertesulweb.it/blog)

dal wiki

(giu 07) S5, il software free per creare presentazioni in XHTML senza Powerpoint.

Gianfranco Bilotti dell'IC di Uboldo presenta la guida per la costruzione di siti accessibili con html-kit, editor web open source

(fonte wiki.porteapertesulweb.it)

Senza barriere

Websenzabarriere

Pubblicati gli [atti](#) del Convegno "Websenzabarriere", tenutosi a Roma il 31 maggio all'Università Tor Vergata.

Scuola e Servizi e accessibilità

Il progetto "Scuola & Servizi" del Ministero della Pubblica Istruzione dedica un apposito spazio al servizio "[Template per siti scolastici](#)" che mette a disposizione degli istituti che partecipano al progetto un modello di sito caratterizzato da un'architettura di contenuti già predisposta all'uso.

È inoltre attivo il blog "[Siti scolastici e accessibilità](#)", gestito in collaborazione con Porte Aperte sul Web.

Verifica accessibile

Sul sito www.pubbliaccesso.it è disponibile per la consultazione e per il download il [Capitolo 4](#) del libro "Legge 04/2004 dalla teoria alla realtà" scritto da Roberto Scano per la collana "Weblaw", Edizioni IWA Italy (ISBN 88-7633-099-2).

È stato rivisto e aggiornato alla luce dei recenti sviluppi tecnologici nel campo degli strumenti semi-automatici per la verifica di accessibilità ed è stato rilasciato sotto licenza Creative Commons in formato pdf accessibile.

Cafè noir all'Istituto dei Ciechi

L'Istituto dei Ciechi di Milano,

nell'ambito della mostra Dialogo nel Buio, propone

"[Cafénoir d'estate](#)". L'invito è aperto a chiunque voglia scoprire un modo insolito ed originale di dialogare con gli altri immergendosi nella straordinaria magia del buio. Milano, Istituto dei Ciechi, via Vivaio 7



[vai al sommario](#)

Al buio...

di Laura Cegalin

Il 25 giugno alcuni docenti e simpatizzanti di Porte Aperte sul Web si sono recati alla Cena al buio organizzata dall'Istituto dei Ciechi di Milano. E' stato un momento importante per sperimentare nuove modalità comunicative ed espressive. Molto di quella serata è rimasto in noi, così come ci racconta Laura rovistando con leggerezza ed intensità tra le sue e nostre sensazioni di quel giorno.

Mi chiamo Laura, sono un'educatrice professionale, ed ho avuto il privilegio di conoscere Alice, una preadolescente non vedente, che da quattro anni mi insegna a guardare oltre.

Io, che sono stata la sua insegnante di sostegno, e che ora mi cimento con lei nell'apprendere un buon metodo per comprendere e usare Lambda, o per sostenere tre ore di algebra, mi trovo spesso ad osservarla, quando fa le sue facce buffe, commenta il mio nuovo profumo, o scandaglia il mio astuccio o la mia borsa con le sue mani curiose.

È grazie a lei, che, tra gli altri tesori che la mia professione mi ha regalato, sono entrata in contatto con L'Istituto dei Ciechi di Milano. Un contatto fugace, per un corso di informatica, che mi ha però instillato la curiosità per il misterioso Dialogo nel Buio.

Anche alcuni miei alunni di una scuola superiore avevano già fatto questa esperienza, e il desiderio di portare qualche compagno di classe di Alice, nel buio, a sperimentare quanto sia poco scontato avere il dono della vista, magari per apprezzare e riconoscere gli sforzi quotidiani della loro vicina di banco, mi tentava.

Poi, per questioni logistiche, il tutto è caduto, tranne il desiderio di sperimentarmi, in prima persona.

Accompagno Alice nei corridoi, in giro per Milano, abbiamo perfino partecipato a diverse gare di corsa campestre, fatto spinning, orientiering, salto in alto, in lungo... ma non avevo mai potuto provare che il mio modo di accompagnarla non fosse un trascinamento, un portarla...

Fino a lunedì.

Entrando nel suo mondo mi è venuto naturale accettare l'invito a partecipare alla cena nel buio del 25 giugno, comprensiva di un assaggio del percorso di "Dialogo". Ora che mi trovo a dover scrivere di questa esperienza, del tutto inedita, e meravigliosa, non so neppure da dove iniziare, ho paura che qualsiasi cosa scriva finisca per essere banale e retorico.

Ma è ben poco banale quello che ho provato, nell'entrare in una dimensione che da piccola temevo terribilmente, e che invece ci accompagna, per tutta la vita, ricordandoci che ogni cosa, come la

luce, ha il suo rovescio, il buio.

Affascinata. Mi sento così.

Muoversi nel buio più totale, passare dall'essere l'esperta, la guida, alla completa incompetenza, al sentirmi buffa, impotente; sperimentare l'evidente fatica, la paura, la frustrazione di fronte al non riuscire; condividere con un gruppo di avventurosi l'inesperienza, la novità, la frustrazione nel non riuscire ad esplorare se non una frazione dell'ambiente; e insieme, nel momento in cui tutto sembra perso, e le emozioni ti affluiscono alla testa in un vortice, e ti chiedi "perché sono qui?" o minacci Alberto di fargliela pagare, ecco che un braccio esperto ti raggiunge, ti sorregge, ti ha individuato, chissà come, ha sentito la tua difficoltà, il tuo disagio. È Paolo, la mia guida.

Lui sa dove sei. Ti riconosce. E sa perfettamente cosa stai vivendo. Non lo ha studiato sui libri, lui, no. Lo vive sulla sua pelle, tutti i giorni. E in maniera sorprendente mi accompagna, lui, un non vedente, in questo labirinto, attraverso situazioni di possibili quotidianità.

Mi fido, la sua voce è calda, rassicurante: è lui l'esperto adesso e io finalmente posso vedere, so dove devo andare, e non sono sola.

Lo stomaco brontola, non solo il mio, nel buio i suoni sembrano più confusi, e io mi sento imbranata, non capisco da dove vengono. Ogni cosa sembra più difficile, ma ho la guida ideale: lui c'è, e interviene solo se davvero ne hai bisogno, senza che tu lo chieda, ma senza sostituirsi.

Arriviamo finalmente nella sala ristorante: Paolo ci fa accomodare, siamo smarriti, ma sollevati. Siamo tutti insieme, e la condivisione, in questi casi non è una cosa da poco.

Con imbarazzo, ma forse complici del buio, cerchiamo di comunicare tra noi. Come? Io non mi ricordo neanche il viso dei miei commensali, siamo tutti uguali, il non verbale è più sottile, ci vuole tanta concentrazione.

Eppure pochi minuti, e la conversazione si avvia, in modo spontaneo. Tra una presentazione e l'altra tastiamo il tavolo, e gli oggetti davanti a noi. Inizio a pensare che la scelta dei pantaloni bianchi non sia stata in effetti molto

azzeccata.

Paolo e i suoi colleghi si muovono con esperienza, mi domando come facciano a comunicare tra loro, a non scontrarsi, a ritrovarsi.

Abitudini, ordine condiviso, ci risponde la nostra guida: io però penso che sia necessario essere speciali.

Mi sento meglio, nel locale c'è un piano bar. Fantastico! E che estro...

Le note addolciscono i miei pensieri, ascolto le voci, guardo nel piatto (con le mani...) cosa mi aspetta. Mi gusto la cena, come non mi era mai capitato di fare.

È difficile, ma non impossibile, mi ripeto, e Alice affronta tutto questo tutti i giorni. Mi commuove l'idea della mia befanella che mi parla dei suoi miti musicali, e di questo o di quel compagno, senza averli mai visti.

Eppure sento che lei sì che li vede, e li conosce: non è retorica, lei può apprezzare nel profondo una persona, e non lasciarsi incantare dall'aspetto.

Sento di stimarla ancora di più, lei e tutti coloro che nelle sue condizioni, a vario titolo camminano per le strade caotiche di questo mondo di immagini e velocità.

Il mio respiro si sintonizza sulla musica, sono serena. Il vedere, per il momento, non mi manca: io so che questa condizione finirà. E per ora non mi serve: sto parlando con calma, e mi sto divertendo con persone che non conosco, che non vedo, e che probabilmente non vedrò mai più, ma che hanno condiviso con me un momento, un assaggio di vita inedito, che resterà chiuso nella parola esperienza, o volerà attraverso i nostri racconti.

La cena finisce, ci riaccompagnano verso l'esterno; ho l'occasione per esplorare le mani di Paolo, lui complice mi lascia fare. È una mano che non scorderò.

All'uscita la luce mi investe, tutto riprende forma troppo velocemente, gli occhi mi fanno male. Guardo le persone intorno a me e mi chiedo chi siano, le riconosco dalla voce, una voce che mi racconta di questa esperienza, del percorso dall'angoscia allo stupore, di persone che sfidano la vita ogni giorno, e ogni giorno ci ricordano che non è indispensabile la vista per guardare oltre.

[vai al sommario](#)

Ripensare la scuola: l'e-learning al servizio della didattica

di Emanuela Zibordi - IIS Galilei di Ostiglia (MN)

Emanuela, neofita dell'e-learning, ha intrapreso questa modalità didattica da troppo poco tempo per avere la presunzione di mettersi in cattedra, ma avendone scoperto le straordinarie opportunità didattiche ne suggerisce alcuni usi mostrando come ogni docente può trarne vantaggio. Accanto ai grandi portali dedicati alla formazione a distanza, perché non pensare di fare formazione in modo autonomo anche all'interno delle proprie scuole e delle proprie classi?

Perché introdurre l'e-learning a scuola

Nelle università e nelle aziende la pratica dell'e-learning è consolidata da tempo e per varie ragioni, non ultima quella di natura economica. La scuola l'ha scoperta da poco ed è stata introdotta in particolare per la formazione dei docenti. Infatti nel 2002 sono partiti i corsi ForTic che utilizzavano la piattaforma per consentire l'interazione on line contestualmente alle lezioni in presenza. Si è trattato di un primo tentativo, a mio avviso non sempre riuscito per l'inadeguata formazione dei docenti tutor, che però ha rotto il ghiaccio ed ha spinto verso una ricerca didattica e metodologica peculiare, perché fare e-learning non significa affatto trasferire on-line ciò che si fa on-site.

L'e-learning ci potrebbe dare molto più di quanto si fa di innovazione nella didattica in presenza, questo per tre ragioni principali che sintetizzo:

Il superamento della costrizione spazio temporale rispetto alla scuola reale

L'interattività, cioè mettere in comunicazione la comunità di apprendimento

L'integrazione e l'utilizzo della rete internet nella didattica come fonte inesauribile di contenuti e conoscenze

Non dimentichiamo che fare e-learning non significa solo usare la piattaforma che registra gli accessi e la fruizione delle lezioni, ma anche utilizzare l'apprendimento informale che sembra essere, dagli studi più recenti, la fonte alla quale giovani e adulti si riferiscono più spesso per migliorare la propria conoscenza. Basti pensare ai motori di ricerca e alle comunità di pratica come ad esempio quella di "porte aperte sul web".

L'integrazione dell'e-learning nella didattica

Nella formazione del ForTic B1 e B2 l'e-learning viene incluso nel modulo "Ambienti di apprendimento" e giustamente viene proposto come integrazione all'attività didattica in presenza. Infatti è impensabile che tale modalità vada a sostituirsi alla scuola reale ma certamente la sua introduzione, farebbe ripensare al modo di fare scuola e le sue pratiche influenzerebbero positivamente anche l'impianto didattico tradizionale. Questo soprattutto per la valenza che si dà ancora oggi

ai contenuti di apprendimento a scapito del raggiungimento di obiettivi didattici ed educativi che sono qualitativamente il valore aggiunto dell'apprendimento stesso.

Ciò significherebbe riportare il contenuto al suo ruolo originale: quello di strumento e non di finalità del processo di insegnamento/apprendimento.

La formazione dei docenti

L'e-learning non si improvvisa. Con la disponibilità tecnologica che abbiamo oggi è molto facile installare una piattaforma e caricarla di contenuti. Questa modalità appartiene all'e-learning 1.0 che però ha manifestato, nel giro di pochi anni, tutti i suoi limiti. Oggi si parla di e-learning 2.0 dove si dà maggior importanza all'interazione, secondo le teorie costruttiviste sociali e connettiviste alle quali va assegnata la stessa attenzione programmatica degli obiettivi: le persone interagiscono se hanno qualcosa da comunicare e questi processi vanno stimolati e guidati. Inoltre, come già detto, è indispensabile considerare l'apprendimento informale in vista di un obiettivo di learning to learn.

Chi desidera introdurre l'e-learning nella propria didattica è giusto che segua un percorso di formazione specifico. Esempi di didattica scolastica con l'e-learning ce ne sono molti ma ancora pochi quelli che vanno nella direzione sopra citata. E' bene anche che siano più persone a collaborare ad un progetto di e-learning; sono necessarie molte competenze diversificate, molto tempo a disposizione e una gran voglia di rimettersi in gioco, rovesciare "come un calzino" le proprie convinzioni e adottare modalità comunicative specifiche e multimodali.

Limitazioni all'introduzione dell'e-learning

Anche se ormai la tecnologia informatica è presente in ogni istituzione, spesso il fattore tecnico è limitante rispetto all'introduzione dell'e-learning. Il nostro paese, escluse le città, non è ancora all'altezza della situazione sotto il profilo delle infrastrutture, penso ad esempio alla banda larga; non tutte le scuole hanno adeguati laboratori informatici e soprattutto non tutti gli studenti posseggono un PC in rete. Fattori limitanti sono anche quelli di natura sociale. Non c'è sempre disponibilità all'innovazione specialmente se questa

scombina le prassi consolidate ed introduce meccanismi destabilizzanti nell'ordine costituito.

A chi proporre l'e-learning

Non credo ci siano limiti di età all'utilizzo dell'e-learning anzi, tutti gli ordini e gradi di scuola potrebbero e dovrebbero essere coinvolti. Penso anche a situazioni di long life learning con adulti o anziani.

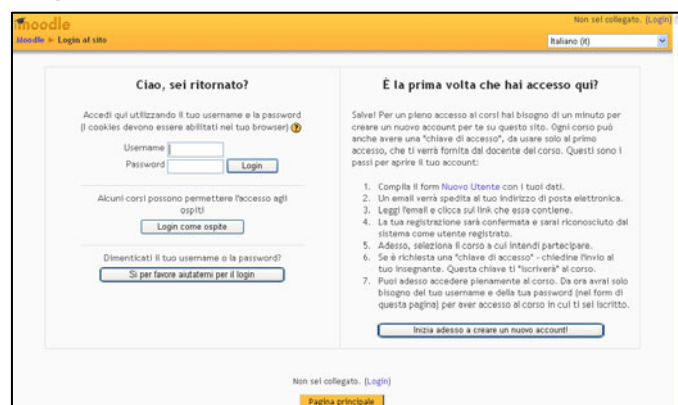
Alcuni esempi di introduzione dell'e-learning nella scuola potrebbero essere, a mio avviso infiniti. Cito quelli più frequenti ma ciascuno può sbizzarrirsi quanto crede, perché ritengo che veramente non ci siano limiti alla creatività.

Come integrazione alla didattica tradizionale: i contenuti diventano sempre disponibili, (è bene coinvolgere gli studenti stessi nella costruzione, aggiornamento ed integrazione). Tutto questo allevia la ripetitività liberando energie per la riflessione, interazione, ricerca.

Come supporto alle attività di recupero, basti pensare a quanto investe una scuola in corsi I.D.E.I e quanto, purtroppo, investono le famiglie in lezioni private. Già alcuni Istituti Superiori hanno attivato i corsi di recupero on line rendendo più fruibile e meno dispendiosa questa attività, anche in termini di tempo per studenti e docenti.

Come erogazione di servizi relativi ad argomenti extracurricolari o multidisciplinari, alcuni esempi possono essere l'orientamento in entrata ed in uscita, l'educazione alla salute, all'ambiente, la patente per il ciclomotore, la prevenzione alla tossicodipendenza, ecc., tutte attività che sono istituzionalmente richieste ma che non hanno né tempi né spazi propri.

La piattaforma Moodle



Gli strumenti per implementare corsi in e-learning ormai sono innumerevoli. Vorrei segnalare la piattaforma Moodle perché è uno strumento completo, open source, gratuito, accessibile. La sua funzione è soprattutto quella di ricreare un VLE (Virtual Learning Environment) di carattere formale, ma i suoi strumenti di interattività permettono anche lo scambio informale

della conoscenza. Escludendo l'installazione in locale o in remoto, che comunque è un'operazione abbastanza semplificata, usare Moodle nelle sue funzioni di base è veramente semplice, e già con poche operazioni è possibile implementare un corso. In rete ci sono molte guide on line di facile consultazione, ad esempio, una delle più aggiornate si trova in:

<http://www.lezionionline.net/corsi/>

Un altro dei grandi pregi di Moodle è l'estesa comunità mondiale di utenti che offre un costante e gratuito supporto ai neofiti oltre a preoccuparsi di tradurre il software e la documentazione in varie lingue. Attualmente sul sito ufficiale di Moodle ci sono 200 mila utenti registrati provenienti da oltre 175 paesi; anche la comunità italiana è molto attiva e organizza periodicamente delle manifestazioni utili per scambiarsi esperienze di utilizzo del software e per approfondire i temi legati all'e-learning.

Progetti europei di e-learning

La Comunità Europea è molto attiva e sensibile al problema del Knowledge Management che pone tra gli obiettivi di sviluppo degli Stati Membri. Sono in corso progetti che hanno come scopo la formazione dei docenti (ma non solo) e la creazione di Learning Object per permettere, a quanti producono contenuti per l'e-learning, di scambiarli, modificarli riutilizzarli.

Per quest'ultimo obiettivo invito a vedere il progetto Sloop a cui aderisce anche la comunità italiana:

- http://en.wikipedia.org/wiki/SLOOP_Project
- <http://www.sloopproject.eu/>

in cui è possibile seguire un corso on line, su piattaforma Moodle, sulla produzione di Free LO.

Vorrei per ultimo segnalare un corso on line di formazione sull'e-learning, anch'esso erogato con Moodle che sto seguendo. Il corso, finanziato dalla Commissione Europea, ha una durata di sei settimane. Nel momento in cui scrivo siamo alla quinta settimana e da luglio 2007, saranno disponibili i corsi e i contenuti che potranno essere caricati su qualsiasi piattaforma ad uso di quanti, all'interno della comunità, vorranno fruirne. Sarà mio compito darvene immediata comunicazione appena tutto ciò sarà possibile.

Riferimento web per il corso

- <http://fecone.passionforlearning.eu>.

[vai al sommario](#)

Il progetto accessibilità di Moodle

a cura di Gianluca Affinito - gianluca.affinito@gmail.com

Nel 2006 il CNIPA ha condotto una sperimentazione sulle piattaforme di e-learning Open Source individuando in Moodle e ATutor due dei prodotti più interessanti per la Pubblica Amministrazione italiana; in seguito a questa iniziativa il CNIPA ha deciso di partecipare al

progetto del CITICoRD ("Centro Interateneo per le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella Ricerca e nella Didattica" dell'Università Sapienza di Roma) che ha l'obiettivo di adeguare Moodle alla normativa italiana. Il lavoro di adeguamento è stato realizzato direttamente dal team di sviluppatori di Moodle e i miglioramenti della piattaforma sono quindi disponibili per l'intera comunità mondiale di utenti.

Per quanto riguarda l'accessibilità quindi la comunità internazionale di Moodle si è data molto da fare per rendere la piattaforma maggiormente accessibile; in questi mesi sono stati fatti dei grossi passi rispetto alle precedenti versioni e Moodle 1.8 garantisce già una buona accessibilità nonostante non possa essere ancora considerato pienamente conforme alla normativa italiana.

Alcuni degli interventi non sono recenti e già nelle precedenti versioni si erano visti degli apprezzabili miglioramenti; in particolare dalla versione 1.5 è iniziato un lavoro di completa separazione dei contenuti dalla loro presentazione con lo scopo di migliorare la flessibilità e l'accessibilità dei corsi che utilizzano questo ambiente di apprendimento. Nell'ultima versione di Moodle rilasciata a marzo 2007: il codice di marcatura è stato convertito in XHTML 1.0 Strict, è stata prestata una maggiore attenzione all'uso delle intestazioni, sono stati finalmente abbandonati i frame, le tabelle di dati prevedono gli opportuni accorgimenti per una corretta fruizione anche da parte di un non vedente, nei moduli sono state correttamente associate delle etichette ai rispettivi controlli e sono stati inseriti dei link per saltare i menu di navigazione.

Di seguito alcuni link di approfondimento:

presentazione delle funzionalità di Moodle

http://www.affinito.it/wp-content/uploads/moodle_porte_aperte.pdf

presentazioni sulle caratteristiche di accessibilità di Moodle 1.8

http://www.affinito.it/wp-content/uploads/moodle_accessibile.zip

[vai al sommario](#)

Segnalazioni web.

Selezione di notizie, discussioni, spunti liberamente raccolti dalla rete

da webaccessibile.org

[La barra dell'accessibilità - versione 2.0](#), di R. Castaldo

On line la nuova versione dell'Accessibility Toolbar in italiano (2.0 beta) e del [Contrast Analyser](#), utile come supporto nel determinare la leggibilità del testo su una pagina web e la leggibilità del testo contenuto nelle immagini.

da lau.csi.it

[Uso appropriato dei testi alternativi](#) a cura di Di Pizio e Regina

Progettare in modo accessibile significa anche trovare il modo migliore di predisporre alternative testuali equivalenti ed esaustive.

da usabile.it

[Cos'è lo User-Centred Design \(UCD\)](#) di Maurizio Boscarol

Lo User Centred Design (UCD), in italiano noto come "Progettazione Centrata sull'Utente" è un modo per progettare e costruire siti o applicazioni tenendo conto del punto di vista e delle esigenze dell'utente.

da www.accessibile.it

[Contenuti accessibili per il web: testare la leggibilità](#)

Test per aiutare a semplificare il linguaggio.

Utili in fase di revisione e come stimolo alla semplificazione del linguaggio.

da www.apprendereinrete.it

La guida di Windows Vista... per vederci chiaro al computer

Guida alla personalizzazione di Windows Vista per le forme di ipovedenza.

A cura dell'Associazione Nazionale Subvedenti e Microsoft.

[vai al sommario](#)

dalla lista di [Porte Aperte sul Web](#)

didascalia di un'immagine e testo alternativo; campagna "Adotta un template"; siti con html-kit; software ministeriali e accessibilità

dalla lista di [webaccessibile](#)

nuovo sito Comune di Firenze; label e attributo for; installare più versioni di Internet Explorer; Ministero per le innovazioni e le riforme, la Commissione Open Source e l'accessibilità;

dai forum di www.diodati.org

CMS e accessibilità; moodle e l'accessibilità; position relative e resize del browser; IE7 e CSS; generatore di palette di colori

Websenzabarriere per pensare accessibile. Anche a scuola

di Alberto Ardizzone - Porte aperte sul web USR Lombardia

Il 31 Maggio a Roma le porte dell'Università di Tor Vergata si sono aperte a una riflessione corale sul tema del pensare accessibile nella pubblica amministrazione. L'occasione è stata il [Convegno Websenzabarriere](#), organizzato da Marco Bertoni e Andrea Femminini. La scuola era presente con Porte Aperte sul Web.



A Roma, quel giorno mi ha colpito vedere una sala universitaria riempita da persone di varia natura, ma tutte interessate a cogliere l'essenza del pensare accessibile nella società, e mi ha colpito vedere per

una volta un'aula universitaria organizzata per imparare, raccontare, mettere insieme, condividere e non per impartire lezioni o proporre soluzioni precostituite.

Mi sono piaciuti gli interventi dei tanti esperti ed appassionati presenti e ho apprezzato il fatto che tutti abbiano raccolto l'invito dell'organizzatore-ideatore Marco Bertoni di non approfittare dell'occasione per promuovere siti o esperienze personali, ma piuttosto per proporre idee, segnalare percorsi, puntualizzare aspetti legislativi.

Da più parti si è insistito su valore dell'accessibilità come percorso, come atteggiamento, da cominciare anche solo pensando a un documento di testo ben formato e come elemento di qualità in un modo di concepire il web che mette al centro l'utente e la diffusione di esperienze, pratiche, pattern consolidati.

Pietro Vittorio Barbieri, presidente della Fish, Federazione Italiana Superamento Handicap, ha giustamente stigmatizzato l'inaccessibilità delle slide di alcuni di noi. E' un'osservazione importante: l'accessibilità non riguarda solo i siti, ma investe ogni momento del comunicare.

A questo proposito è importante che noi docenti ci pensiamo e, magari, approfondiamo gli input che ci ha dato Fabio sull'[uso di S5](#) (vedi anche "Comunicare Web a scuola", numero 1).

Barbieri, poi, ha parlato della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità delle Nazioni Unite. La Convenzione propone, come dice Giampiero Griffo, componente della Delegazione Italiana all'ONU, "un modello sociale della disabilità basato sul rispetto dei diritti umani e basato sullo slogan del movimento mondiale delle persone con disabilità Niente Su di Noi Senza di Noi".

Insieme ad altre incisive e significative relazioni di esperti nazionali, come De Vanna, Didomenicantonio, Paiella, Signore e Scano, un apposito spazio è stato

riservato alla nostra comunità di pratica per spiegare come la scuola possa diventare un ambiente particolarmente fertile per la diffusione del pensiero accessibile.

A scuola si incontrano pluralità di percorsi, esperienze, esigenze: un mondo poliedrico che, avendo tra gli scopi primari la formazione culturale e civile degli studenti, ben si presta ad andare oltre alle sole definizioni tecniche. Un modo di pensare accessibile che, perciò, non si fermi al sito web ma comprenda altri territori: dalla costruzione e diffusione di documenti ben formati alla realizzazione di ambienti di e-learning, dalla comunicazione scritta a quella verbale, da una presentazione informatica davanti ad un uditorio ad un'ora di ricevimento dei genitori.

Per far crescere il pensiero accessibile a scuola, insomma, è necessario ripensare al nostro modo di comunicare. Sapendo che non basta comunicare bene, se non si comunica a tutti e con tutti.

Quest'ultima, forse, è la scommessa più impegnativa e difficile da vincere: immaginare le proprie realizzazioni come un territorio aperto alla frequentazione di altre persone, di altre realtà progettuali e territoriali.

In fin dei conti, è quello che sembra imporre il web collaborativo di oggi: la diffusione di spazi cooperativi come requisito per lo sviluppo di progetti di qualità. Magari con qualche bollino in meno, ma con qualche porta aperta in più.

[vai al sommario](#)

Porte aperte domani

A settembre inizierà una nuova stagione per la comunità di pratica di Porte Aperte sul Web.

Oltre allo sviluppo ed ampliamento dell'iniziativa, in programma

- un monitoraggio sulla comunicazione web nelle scuole lombarde
- l'apertura di spazi di formazione su temi legati all'accessibilità di siti e di documenti
- lo sviluppo di un nuovo ambiente cooperativo, aperto alla collaborazione di diverse realtà progettuali e territoriali per la costruzione di guide e temi per pensare accessibile attraverso CMS, sistemi di e-learning, blog e wiki.

Convenzione sui diritti delle persone con disabilità

La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, adottata il 13 dicembre 2006 dall'assemblea generale ONU, è stata firmata il 30 marzo 82 da Stati, tra cui l'Italia. Lo scopo della Convenzione è "promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro inerente dignità" (dall'articolo 1)

Premessa

Stralcio, limitato all'articolo 9, tratto dalla traduzione non ufficiale a cura del CND - Consiglio Nazionale sulla Disabilità e della FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, riveduta da Maria Rita Saulle, ordinario di Diritto Internazionale all'Università La Sapienza di Roma.

Articolo 9 - Accessibilità

1. Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, gli Stati Parti devono prendere misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di eguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o offerti al pubblico, sia nelle aree urbane che nelle aree rurali. Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicheranno, tra l'altro a:

- (a) Edifici, strade, trasporti e altre attrezzature interne ed esterne agli edifici, compresi scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;
- (b) Ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi elettronici e quelli di emergenza.

2. Gli Stati Parte inoltre dovranno prendere appropriate misure per:

- (a) Sviluppare, promulgare e monitorare l'applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l'accessibilità delle strutture e dei servizi aperti o offerti al pubblico;
- (b) Assicurare che gli enti privati, i quali forniscono strutture e servizi che sono aperti o offerti al pubblico, tengano conto di tutti gli aspetti dell'accessibilità per le persone con disabilità;
- (c) Fornire a tutti coloro che siano interessati alle questioni dell'accessibilità una formazione concernente i problemi di accesso con i quali si confrontano le persone con disabilità;
- (d) Dotare le strutture e gli edifici aperti al pubblico di segnali in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili;
- (e) Mettere a disposizione forme di aiuto da parte di persone o di animali addestrati e servizi di mediazione, specialmente di guide, di lettori e interpreti professionisti esperti nel linguaggio dei segni allo scopo di agevolare l'accessibilità a edifici ed altre strutture aperte al pubblico;
- (f) Promuovere altre appropriate forme di assistenza e di sostegno a persone con disabilità per assicurare il loro accesso alle informazioni;
- (g) Promuovere l'accesso per le persone con disabilità alle nuove tecnologie ed ai sistemi di informazione e comunicazione, compreso Internet;
- (h) Promuovere la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di tecnologie e sistemi accessibili di informazione e comunicazioni sin dalle primissime fasi, in modo che tali tecnologie e sistemi divengano accessibili al minor costo.

Risorse utili

- Il sito [Enable delle Nazioni Unite](#) con il testo originario e l'aggiornamento sugli Stati firmatari
- dal [sito del Governo italiano](#), la traduzione della Convenzione in lingua italiana
- la notizia sul [sito di Superando](#)
- la notizia dal [sito di Asphi](#), Avviamento e Sviluppo di Progetti per ridurre l'Handicap mediante l'Informatica
- la notizia sul [sito di Superabile](#)

[vai al sommario](#)



Bricioleweb

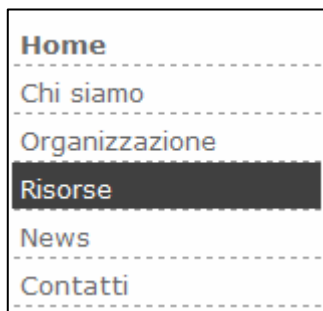
di Michele Basile - IPC Verri di Busto Arsizio (VA)

Menu verticali con i CSS

Q Come faccio a costruire un menù verticale accessibile e che sia anche gradevole esteticamente?

R Con l'uso dei fogli di stile (CSS) possiamo trasformare una semplice lista ordinata di distribuzione in un piacevole menù, garantendo la piena accessibilità. Le regole da applicare al CSS sono poche e molto semplici. Va aggiunto che da un punto di vista semantico è l'approccio più corretto.

L'effetto finale che intendiamo ottenere è il seguente



Il codice xhtml da inserire nella pagina è

```
<div id="menu">
<ul>
<li><a href="#" id="evidenziato">Home</a></li>
<li><a href="#">Chi siamo</a></li>
<li><a href="#">Organizzazione</a></li>
<li><a href="#">Risorse</a></li>
<li><a href="#">News</a></li>
<li><a href="#">Contatti</a></li>
</ul>
</div>
```

Questo codice xhtml altro non è che una lista ordinata che abbelliremo con l'uso dei CSS

Costruiamo il CSS

Premessa

Queste note sono ispirate ad un lavoro presente sul sito <http://lau.csi.it/> (Laboratorio di Accessibilità e Usabilità).

Primo passaggio

Stabiliamo la larghezza del nostro menu, i margini interni ed esterni, il tipo e la dimensione del carattere che vogliamo usare

```
#menu{
width: 150px; (larghezza del menù)
padding: 0; (margini interni)
margin: 0; (margini esterni)
```

```
font-family: Verdana, Arial, Helvetica, sans-
serif; (tipo di carattere)
font-size: 80%; (grandezza del carattere)
}
```

Secondo passaggio

Normalmente nelle liste ordinate vengono visualizzati i punti elenco. Attraverso una proprietà dedicata, facciamo in modo che i punti elenco non vengano visualizzati. Inoltre portiamo a zero i margini interni ed esterni della nostra lista.

```
#menu ul {
list-style-type: none;
margin: 0; padding: 0;
}
```

Terzo passaggio

Portiamo a zero anche i margini degli elementi di lista

```
#menu ul li {
margin:0;
padding:0;
}
```

Quarto passaggio

Definiamo ora il comportamento del link attraverso l'elemento "a" ed assegniamo un valore ai margini.

```
#menu ul{
list-style-type: none;
margin: 0;
padding: 0;}
```

Quarto passaggio

Definiamo ora il comportamento del link attraverso l'elemento "a" ed assegniamo un valore ai margini

```
#menu ul li a {
display: block; (qualsiasi evento associato
investe l'intera area del link)
width:150px;
border-bottom: 1px dashed #999; (bordo
inferiore tratteggiato)
text-decoration: none; (impedisce la
sottolineatura del link al passaggio del mouse)
padding: 5px 0 2px 4px;
color: #666;
}
```

Quinto passaggio

Vogliamo che al passaggio del mouse i nostri link del menu di navigazione diventino di colore bianco e che lo sfondo assuma un colore grigio scuro

```
#menu a:hover{
color: #fff;
background-color: #404040;}
```

Sesto passaggio

Vogliamo inoltre che il link evidenziato appaia in grassetto sia quando evidenziato che quando visitato.

```
#menu a:link#evidenziato,
#menu a:visited#evidenziato{
font-weight:bold;}
```

Naturalmente è possibile, intervenendo sul CSS, adattare il menù verticale alle nostre specifiche esigenze.

Stampare più pagine su un foglio A4 da un file pdf (portable document format)

Q Come posso stampare su un foglio A4 più pagine da un file pdf?

R Esiste un drive di stampa virtuale che permette di stampare i file pdf in modo ottimale. FinePrint, questo è il nome di questo drive, reperibile sul sito

www.fineprint.com, una volta installato si colloca nella cartella stampanti di Windows. Per poter stampare più pagine su un foglio A4 (per risparmiare carta) basta aprire il file pdf con il programma usato solitamente (es. Adobe Reader), andare in "file/stampa" e scegliere la stampante FinePrint al posto di quella di default. Cliccare su "proprietà" e nella finestra che si apre entrare nella scheda "Preview". Qui, in layout, selezionare il numero di pagine che volete sia stampato su un singolo foglio. Al termine delle impostazioni delle pagine, cliccate su "Print" o su "Print and Close".

Non riesci a risolvere un problema?

Scrivi a michelebasile@ipcverri.it.

I quesiti più interessanti verranno pubblicati nei numeri successivi.

[vai al sommario](#)

Vita da prof.

dal blog dell'Istituto Calvino di Rozzano (MI) - <http://www.istitutocalvino.it/blog/>

Giuditta Giustina Bilancia di Angelo Paganini

La professoressa Giuditta Giustina Bilancia, rigorosa e precisa, ha la penna affilata come una spada: decapitare gli errori è la sua missione, valutare la sua passione.

La professoressa Bilancia ha sempre le idee chiare, non ha dubbi o esitazioni e sa sempre quanto vale la prova di un alunno o, addirittura, l'alunno stesso: «Cento? Vuoi scherzare? Non è assolutamente al livello della Supremi, al massimo possiamo dare 99, se vuoi...».

Ed è ovvio che non vuoi.

The screenshot shows the Calvinoblog website interface. At the top, there is a logo for 'Calvinoblog' with the tagline 'Il blog per chi studia, insegna, lavora all'Istituto Calvino'. Below the logo, there are navigation links for 'home Istituto Calvino' and 'home del blog'. The main content area features a post by 'Giuditta Giustina Bilancia' with a sub-header 'Archiviato in: Vita da prof. — Angelo Paganini: 5:26 pm - Lunedì, 4 Settembre 2006'. The post includes a small profile picture of a man and text describing the author's rigorous approach to grading. On the right side, there is a sidebar with a search bar, a 'Cerca' button, and a 'Meta' section containing links for 'Registrati', 'Login', 'RSS', 'XHTML valido', and 'Categorie: Generale'.

[vai al sommario](#)

Coriandolo

“Il nostro tempo è limitato, per cui non lo dobbiamo sprecare vivendo la vita di qualcun altro. Non facciamoci intrappolare dai dogmi, che vuol dire vivere seguendo i risultati del pensiero di altre persone. Non lasciamo che il rumore delle opinioni altrui offuschi la nostra voce interiore.

E, cosa più importante di tutte, dobbiamo avere il coraggio di seguire il nostro cuore e la nostra intuizione. In qualche modo, essi sanno che cosa vogliamo realmente diventare.”

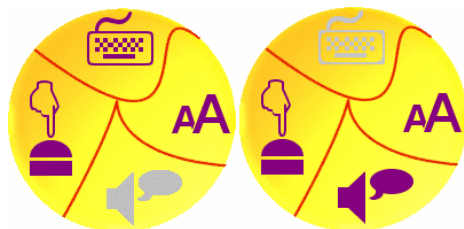
Steve Jobs, fondatore di Apple.

“Siate affamati, siate folli”, discorso all'Università di Stanford, 1 marzo 2007

Software didattico accessibile?

di Walter Casamenti - Circolo didattico di S. Giovanni in Persicelo (BO)

L'articolo 5 della Legge 4/2004 è forse l'articolo meno applicato di tutta la legge. Ad oltre tre anni dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale tanti studenti aspettano ancora la "fornitura di copie su supporto digitale degli strumenti didattici fondamentali, accessibili agli alunni disabili e agli insegnanti di sostegno". Vediamo, ora, quali sono le prospettive per il software didattico.



Qualcuno a questa domanda arriccia il naso e replica: "Già le aziende investono pochissimo in software didattico ed ora dovrebbero anche renderlo accessibile?"

Credo che si possa rispondere che come per il Web accessibile, anche il software può essere accessibile se pensato, programmato, strutturato tenendo conto dei requisiti richiesti.

Certo all'inizio non sarà facilissimo ma l'esperienza dimostra che le difficoltà tecniche sono facilmente superabili e gli errori sono spesso solo di impostazione-progettazione.

L'art. 5 della legge 4/2004 <http://www.pubbliaccesso.it/> afferma:

- 1) Le disposizioni della presente legge si applicano, altresì, al materiale formativo e didattico utilizzato nelle scuole di ogni ordine e grado.
- 2) Le convenzioni ... prevedono sempre la fornitura di copie su supporto digitale degli strumenti didattici fondamentali, accessibili agli alunni disabili e agli insegnanti di sostegno, nell'ambito delle disponibilità di bilancio.

Riassumendo i software didattici che utilizziamo come strumenti di apprendimento (di lingua, matematica, geografia...) o quelli oggetto di studio (Word, Excel, contabilità, Cad...) ed anche i libri di testo digitali devono essere accessibili e rispettare gli 11 requisiti del D.M. 8 luglio 2005 <http://www.pubbliaccesso.it/> che contiene un regolamento tecnico e l'allegato D (Requisiti tecnici di accessibilità per l'ambiente operativo, per le applicazioni e i prodotti a scaffale).

L'anno scorso una commissione ha lavorato presso il MPI per definire la specificità del software didattico accessibile ma a tutt'oggi non è stato emanato l'apposito regolamento.

Gli 11 requisiti

In sintesi gli 11 requisiti richiedono alcune modifiche rilevanti rispetto agli attuali software: poter utilizzare oltre al mouse anche la tastiera, doppio canale di comunicazione in ogni messaggio-informazione (ad es. visiva ed uditiva), rispetto delle impostazioni di accessibilità del Sistema Operativo e delle impostazioni personalizzate ad es del video (risoluzione, contrasto, colori sfondo, dimensioni carattere...) ed altre di buon senso didattico: Focus attivo ben evidente, icone costanti e coerenti, documentazione digitale.

In molti casi, proprio questi requisiti che non comportano difficoltà tecniche ma solo scelte estetico-didattiche sono i più contrastati, come se limitassero la libera creatività del programmatore.

A 3 anni dalla legge bisogna riconoscere che ancora non si vedono nuovi software che rispondano totalmente agli 11 requisiti. Al riguardo è molto interessante il lavoro fatto dall'ITD del CNR di Genova che, all'interno del progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità, azione 3" ha coniugato nella pratica, ovvero nell'analisi dei software, gli 11 requisiti dando una valutazione mediante una griglia. <http://asd.itd.cnr.it/> (Progetto Aessedì)

Progetto Qualisoft

QualiSOFT
didattico

Nel giugno del 2004 un gruppo di insegnanti, docenti universitari, esperti delle disabilità, programmatori di software free hanno definito un documento contenente alcune linee portanti per realizzare software di qualità utilizzabile nella didattica e personalizzabile individuando anche un logo che immediatamente rendesse visibile l'utilizzabilità del software stesso. Il documento ed i software già prodotti sono scaricabili dal sito

<http://www.qualisoft.org/>.

Fra i programmatori free impegnati in questo approccio si sono distinti Ivana Sacchi www.ivana.it, Cesare Agazzi <http://www.ilsoftwaredicesare.it/>, Giuseppe Bettati <http://digilander.libero.it/sussidi.didattici/> e soprattutto la riflessione continua ha fatto avanzare l'attenzione per la logica interna, l'interfaccia, l'utilizzo delle sintesi vocali, delle tastiere programmabili... Insomma si va avanti ma a piccoli passi.

Ma oggi dopo 3 anni emerge la necessità di riunire nuovamente le diverse competenze (insegnanti, programmatori, esperti della disabilità, studiosi...) per fare avanzare dal punto di vista teorico e pratico la realizzazione di software accessibili. Occorre creare modelli nei diversi linguaggi di programmazione e lasciare ai progettatori-programmatori la libera realizzazione dei contenuti e delle interfacce siano questi programmatori free o legati ad aziende. Solo allora ci sarebbe un gran salto di qualità e celerità nei tempi di realizzazione.

Questa necessità io l'avevo espressa anno scorso ad Handimatica nel convegno "Accessibilità degli strumenti didattici e formativi come fattore di inclusione e di qualità":

http://www.handimatica.it/Handi2006/Seminari_2006/30_Accessibilita.htm ed aveva ottenuto, in seguito, parole rassicuranti da alcune istituzioni. Purtroppo ancora oggi tutto è fermo.

Ben vengano, ancora una volta, i prodotti di liberi programmatori che strappando ore al sonno ed al tempo libero provano a realizzare software accessibili, fruibili, personalizzabili per la classe intera.

[vai al sommario](#)

Strumenti per verificare e validare



Colour Contrast Analyser 2.0.

Il nuovo analizzatore di contrasto, appena rilasciato in versione italiana, presenta maggiori possibilità di personalizzazione, una più completa visualizzazione dei risultati degli algoritmi sulla differenza di colore e di contrasto e la possibilità di selezionare e visualizzare una pagina, una finestra o un file grafico secondo diversi disturbi alla vista.

Innumerevoli le potenzialità didattiche per ogni ordine di scuola ed utile da utilizzare anche per controllare i contrasti in una presentazione o in un file pdf.

Nota

È importante ricordare che il rapporto di contrasto non è ancora una raccomandazione del W3C; si tratta infatti di un suggerimento da parte del gruppo di lavoro WCAG del progetto WAI, in vista del rilascio delle WCAG 2.0, per riuscire a stabilire se il contrasto tra due colori possa essere leggibile - o meno - da parte di persone con percezione alterata dei colori o altre disabilità visive. (dal sito webaccessibile.org).

La barra dell'accessibilità per Explorer

Tante succulenti nuove funzioni per la gioia del validatore fai da te. Tra queste, nuovi strumenti di validazione e di analisi di accessibilità, un test di leggibilità (di cui sappiamo i limiti, ma ne apprezziamo un certo valore didattico), la possibilità di testare le gif animate, di visualizzare la struttura delle intestazioni e di evidenziare il codice generato completo, per elemento o per selezione.

Insomma, tanto da provare e testare; altrettanto da capire per migliorare e per, magari, tradurre in pratica didattica con i nostri studenti.

Autori

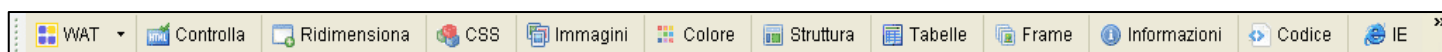
Il Contrast Analyser 2.0 e la barra dell'accessibilità 2.0 per IE sono stati sviluppati da Steve Faulkner: Technical Director (Europe) at TPG e JunWAT-C, il Web Accessibility Tools Consortium

Riferimenti web

Le due applicazioni, entrambe freeware, sono scaricabili dal sito webaccessibile.org, sezione Validatori.

Un grazie a Roberto Castaldo per la traduzione italiana. Il lavoro è concesso in licenza Creative Commons License.

[vai al sommario](#)



A Como accessibilità, collaborazione e open source

di Franco Castronovo, Istituto Comprensivo di Como Prestino-Breccia

All'Istituto Comprensivo di Como Prestino Breccia si fa sul serio. Non solo si rende accessibile il sito della propria scuola, ma si propone anche un concorso di formazione interno sull'uso di HTML-kit, editor web open source. Il risultato sono 8 nuovi siti di plesso accessibili. Il prossimo anno il programma è di istruire docenti e personale di segreteria alla costruzione di pdf accessibili. Un esempio da imitare per professionalità, valorizzazione delle competenze interne e spirito di collaborazione.



All'istituto comprensivo di Como Prestino-Breccia, dopo che Maria webmaster aveva realizzato ad ottobre il [sito accessibile](#), ben strutturato e ben articolato, ci siamo chiesti se mancava qualcosa. Il nostro istituto è composto da 8 plessi, infanzia primaria e medie, distribuiti in tre comuni, e già nella scuola reale, quella fisica intendo, non è semplice (far) percepire l'unità dell'istituto. La scuola è quella che un alunno frequenta, proprio quella lì, e non "l'istituto".

Come rappresentarla nel web? Dando un'occhiata ai siti scolastici di qualità, sono evidenti due cose: la prima è che spesso il sito è realizzato e gestito da una o al massimo due persone, la seconda è che queste persone si occupano di tutto il sito, articolazioni territoriali comprese. Il risultato è di solito molto omogeneo, anche graficamente, ma poco articolato, e poco rappresentativo della diversità. Abbiamo allora "adottato" l'iniziativa ADOTTA UN TEMPLATE di Porteapertesulweb, puntando ad una redazione allargata. Con lo stimolo di un template proposto da Bilotti, Paola ha organizzato un corso interno, coinvolgendo i docenti che nei vari plessi si occupano di TIC, e anche due applicate di segreteria già introdotte nel progetto Scuolaeservizi.

Attraverso l'apprendimento dell'uso di HTML-kit, ogni plesso ha progettato il suo sito secondo le proprie inclinazioni grafiche e comunicative, e secondo le caratteristiche dell'ordine di scuola, modificando il codice pulito e il CSS ben ordinato del template proposto. Il corso è stato faticoso, non lo nascondo, perché alla difficoltà di entrare nella logica dell'accessibilità si sommava la difficoltà dell'intervento sul codice XHTMLstrict, e tutti e due

sono terreni inusuali. Paola ha stimolato, supportato, coadiuvato il lavoro dei singoli (alla fine una decina di persone coinvolte, chi più chi meno), e nel giro di sei mesi i siti dei plessi sono stati pubblicati come appendici del sito di istituto.

Alcuni sono ben articolati (presenti tutte le programmazioni individuali dei docenti, oltre a iniziative specifiche come il podcasting progettate in parallelo), altri sono più essenziali; in tutti è presente una sezione dedicata alla pubblicazione dei prodotti degli alunni. Il bilancio è positivo: oltre al raggiungimento dell'obiettivo concreto, si è costituito un gruppo allargato che tende a diventare una redazione stabile e che ragiona di accessibilità e di siti web, con la consapevolezza che pubblicare il sito è solo l'inizio del percorso. Le condizioni che hanno facilitato il processo stanno in un'organizzazione di istituto che incentiva adeguatamente con il salario accessorio l'impegno e la formazione sulle TIC, nella particolare sensibilità formativa di Paola, nella straordinaria competenza tecnica di Maria, nella direzione piuttosto ostinata da parte mia (in quanto responsabile TIC di istituto) sulle linee operative del gruppo.

E naturalmente negli stimoli e nei materiali messi a disposizione da Porteapertesulweb. Il traguardo per il prossimo anno scolastico consisterà, oltre che in una maggiore articolazione dei siti di plesso, nella realizzazione accessibile dei due o trecento PDF presenti già ora sul sito, e su cui stiamo mettendo a punto una procedura che prevede la realizzazione dei documenti PDF da parte di tutti i docenti con OpenOffice 2.2, rielaborati centralmente con Adobe Professional prima della pubblicazione.

[vai al sommario](#)

Fogli di stile e accessibilità - prima parte

di Marco Bertoni, membro del WCAG Working Group del W3C per l'International Webmasters Association

Marco Bertoni, moderatore della Giornata Aperta del 3 maggio 2007 e organizzatore del Convegno "Websenzabarriere" del 31 maggio, gentilmente ci autorizza a pubblicare un suo intervento recentemente apparso in versione italiana ed inglese sul sito www.xhtml.com e sul suo blog www.semplicemente.org. Conoscendo ed apprezzando la chiarezza comunicativa dell'autore, lo sottoponiamo ai docenti convinti che ne potranno trarre preziose indicazioni.

Qualsiasi utente dovrebbe essere in grado di fruire dei contenuti e servizi offerti da un sito web. Questo è un principio basilare e universalmente riconosciuto, ma a volte dimentichiamo che utenti differenti hanno bisogni differenti.

Le persone con disabilità visive possono necessitare di tecnologie assistive per navigare il web; altri utenti hanno disabilità motorie che rendono difficile, o impossibile, l'utilizzo di sistemi di puntamento standard come un mouse; ognuno di noi nell'arco della vita può sperimentare una disabilità temporanea (come per esempio un braccio rotto) e così via.

Spesso i differenti livelli di abilità delle persone diventano vere e proprie barriere. Per ovviare a ciò, esistono alcune linee guida per l'accessibilità che un web designer può seguire durante lo sviluppo di un sito. Lo scopo di queste tecniche è quello di rendere le informazioni e i servizi disponibili a chiunque senza discriminazioni. Questo, in breve, è il significato della parola accessibilità applicata al web.

Separare il contenuto strutturato dalla presentazione

L'accessibilità del web è un campo ricco di aspetti diversi, ma il miglior punto di partenza, se si desidera rendere un sito maggiormente accessibile, è la separazione del contenuto strutturato dalla presentazione. Questa separazione è il principio che sta alla base degli standard del web e dell'accessibilità.

Il contenuto strutturato

Il contenuto strutturato è informazione organizzata in costrutti predefiniti. Un esempio classico è un libro, nel quale il contenuto è logicamente organizzato in capitoli e ordinato in titoli, sottotitoli, paragrafi e così via. La presentazione, invece, è il modo con il quale il contenuto appare nel libro. Questo può includere scelte tipografiche di base come il tipo e le dimensioni del carattere, fino a complessi layout visuali.

Nel caso delle pagine web il contenuto è strutturato utilizzando linguaggi di marcatura come (X)HTML. Attraverso un set predefinito di marcatori, (X)HTML fornisce struttura al contenuto grezzo indentificando intestazioni, paragrafi, tabelle, liste e altri costrutti comuni nei documenti. Nell'esempio seguente, il contenuto all'interno del marcatore h1 rappresenta un'intestazione di primo livello e il contenuto all'interno del marcatore p rappresenta un paragrafo.

```
<h1>Questa è un'intestazione</h1>
<p>Questo è un paragrafo.</p>
```

I browser web, i motori di ricerca e le tecnologie assistive interpretano questi marcatori predefiniti e processano il contenuto di conseguenza.

La presentazione

Prima della diffusione nei browser del supporto al linguaggio CSS (Cascading Style Sheets, Fogli di Stile a Cascata) alcuni marcatori erano normalmente utilizzati per applicare la formattazione al contenuto. L'ormai obsoleto marcatore font, per esempio, era utilizzato per modificare il tipo, le dimensioni e il colore dei caratteri. Il marcatore blockquote, la cui funzione corretta è quella di rappresentare un blocco di testo citato, era erroneamente utilizzato per aumentare il margine.

Il problema insito nell'utilizzo di marcatori presentazionali per la formattazione è che essi sono incorporati nel contenuto. Questo significa che la rappresentazione visuale del documento può essere processata in un solo modo: quello determinato dal designer. Inevitabilmente ciò limita l'accessibilità per molti utenti e dispositivi.

L'avvento del linguaggio CSS ha radicalmente cambiato il modo con il quale il contenuto è formattato. Le regole di formattazione non necessitano più di essere incorporate nel contenuto, ma possono essere create in file separati i quali rendono più semplice per il designer applicare nuova formattazione, e consentono ai dispositivi di processare il contenuto senza il "rumore" della formattazione.

Scrivere un foglio di stile è semplice. Ecco, una regola che modifica le dimensioni dei caratteri nei paragrafi:

```
p { font-size: small; }
```

Le regole CSS seguono il seguente modello:

```
selettore { proprietà: valore; }
```

Il "selettore" specifica a quali marcatori saranno applicate le proprietà di formattazione. Nel nostro esempio il selettore p indica che le proprietà saranno applicate a tutti i paragrafi presenti nel documento.

La "proprietà" è una voce scelta da una lista predefinita di caratteristiche di formattazione come il colore, il carattere, il bordo ecc. Nell'esempio font-size è utilizzata per modificare le dimensioni dei caratteri.

Il "valore" è un numero, una stringa, una percentuale, un URI (Uniform Resource Identifier) o una parola chiave predefinita utilizzati per modificare la proprietà. Nell'esempio font-size è impostata al valore small (una delle parole chiave assolute utilizzate per dimensionare i caratteri).

In una regola la proprietà e il valore formano una "dichiarazione". Una regola può contenere molte dichiarazioni, ognuna delle quali deve essere seguita da un punto e virgola. Per esempio:

```
selettore { proprietà: valore; proprietà:
valore; }
```

La parte della regola delimitata dalle parentesi graffe e chiamata "blocco di dichiarazione".

Una volta scritte le regole è necessario associarle ad uno o più documenti. Per ottenere la massima flessibilità il W3C (World Wide Web Consortium) raccomanda di inserire tutte le regole CSS in un file di testo separato e collegato al/ai documento/i (X)HTML con l'elemento link (questo tipo di foglio di stile è chiamato "esterno").

Utilizzando questo metodo un singolo foglio di stile esterno può controllare la formattazione di un infinito numero di documenti (X)HTML, ed è precisamente in questo modo che si ottiene la separazione del contenuto dalla presentazione così essenziale per l'accessibilità.

Semplici suggerimenti per utilizzare CSS con l'accessibilità in mente

Unità di misura per dimensionare i caratteri

Ogni utente dovrebbe poter ingrandire i caratteri utilizzando il suo browser preferito. Ciò può rendere la lettura più confortevole per molte persone oltre ad essere essenziale per gli ipovedenti.

Al momento in cui scrivo il browser Internet Explorer 6 non è in grado di ingrandire il testo se i caratteri sono specificati in pixel. La nuova versione 7, recentemente rilasciata, è in grado di farlo grazie allo strumento per lo zoom della pagina integrato nel browser. Comunque, se si desidera garantire la retro-compatibilità, utilizzare i pixel non è ancora un metodo serio per dimensionare i caratteri.

Scegliere le migliori unità di misura può essere difficoltoso a causa di un vecchio fraintendimento in merito alle unità "relative" e l'accessibilità. Il punto di controllo 3.4 delle Techniques for Web Content Accessibility Guidelines 1.0 indica ai designer di utilizzare unità di misura relative piuttosto che assolute. I seguenti sono esempi di unità di misura assolute:

```
pollici (in)
centimetri (cm)
millimetri (mm)
punti (pt)
pica (pc)
```

Non è una buona idea utilizzare unità di misura assolute. Esse sono utili esclusivamente quando le proprietà fisiche del dispositivo di output sono note, ecco perché il punto di controllo suggerisce di utilizzare sempre unità di misura relative al loro posto. Questa indicazione può però creare confusione dato che anche il pixel è un'unità di misura relativa (alla risoluzione del dispositivo di visualizzazione) e utilizzare i pixel per dimensionare i caratteri, come abbiamo visto, non è corretto per l'accessibilità, almeno per adesso.

Potremmo affermare che le unità di misura migliori per dimensionare i caratteri in modo accessibile sono em e percentuale (%). In realtà i designer dovrebbero poter utilizzare una qualsiasi unità di misura a loro scelta, a patto che garantisca l'ingrandimento del testo in ogni browser. Per questa ragione, quando si scrivono linee guida, sarebbe preferibile parlare di funzioni piuttosto che di specifiche unità di misura. I browser evolvono e il loro supporto per le unità e per le funzioni di ingrandimento può cambiare.

Alla luce di ciò, io suggerisco più generalmente di utilizzare sempre unità di misura scalabili per dimensionare i caratteri. Inoltre non bisogna dimenticare che anche lo spazio interlineare (lo spazio tra le righe del testo) deve essere scalabile. Per questa ragione è preferibile utilizzare valori numerici privi di unità di misura per la proprietà line-height (per esempio 1.5) perché questi valori sono scalabili e risolvono alcuni ulteriori problemi.

Infine, tutti i browser hanno un valore predefinito per il dimensionamento del testo che si applica quando nessun foglio di stile è specificato. Questa dimensione corrisponde a un valore di font-size pari al 100%, a 1em o alla parola chiave assoluta medium. Un designer può modificare la dimensione predefinita dei caratteri di una pagina con una regola come la seguente:

```
body { font-size: 0.7em; }
```

I browser tratteranno questo nuovo valore come quello "Normale" o "Medio". Se le unità di misura utilizzate sono scalabili i browser consentiranno all'utente di aumentare o diminuire la dimensione dei caratteri in relazione al valore normale impostato.

Ma è importante notare che i vari browser hanno funzionalità differenti per consentire all'utente l'ingrandimento del testo. Ecco, per esempio, un'immagine delle funzionalità per l'ingrandimento del testo in Firefox che consentono all'utente incrementi multipli:

Con IE, al contrario, sono possibili solo due incrementi (le opzioni "Grande" e "Molto grande"):

Poiché con IE sono possibili esclusivamente due incrementi, la dimensione massima visualizzata può non essere larga abbastanza per alcuni utenti ipovedenti se la dimensione normale del testo (corrispondente all'opzione "Medio") è impostata a un valore troppo basso.

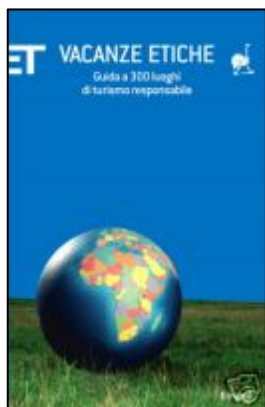
[vai al sommario](#)

Pixel fuori riga. Tempo di vacanze

recensioni tra carta e dvd di Federica Scarrione, Liceo Galilei di Voghera (PV)

I pixel e le righe stampate si incrociano ormai nella nostra formazione, informazione, cultura e persino nel tempo libero. In questo spazio tento una ricomposizione in piccoli percorsi unitari, centrati su una recensione, di quelle che fino ad ora sono sempre state divagazioni, peregrinazioni sparse su temi inerenti integrazione, inclusione, disabilità, lavoro collaborativo, scuola, pari opportunità e via dicendo. Lo faccio con la speranza di segnalare qualcosa che, magari anche minimo e poco noto, possa abbandonare spazi virtuali e cartacei per entrare nella realtà, nella vita di ognuno di noi.

Vacanze etiche



Vacanze etiche.
Guida a 300 luoghi di turismo responsabile.
Traduzione di Valentina Blasi, Cinzia Di Barbara, Simona Testa.
A cura di Polly Pattullo, Orelly Minelli.
Einaudi. 2007.
Pagine XIV-372
ISBN 8806187848

In tempo di vacanze il mio breve percorso comincia in una libreria di un'affollata località balneare. Andando oltre i primi scaffali, per ovvie ragioni destinati a letture

da spiaggia tanto voluminose quanto "leggere", mi sono imbattuta nel settore riservato alle guide turistiche e mi è capitato tra le mani un volume decisamente particolare.

Si potrebbe ritenere questa guida un testo per viaggiatori accaniti con vocazione per l'avventura in paesi esotici. Invece a me è sembrata una lettura interessante, da cui ricavare estratti e spunti per i nostri studenti.

L'impaginazione è studiata in modo tale da evidenziare in riquadri specifici punti fondamentali del discorso, regole e buone pratiche.

Inoltre la parte introduttiva sviluppa argomentazioni decisamente stimolanti: una sintesi di storia del turismo alle pagine 13-14, con interessanti considerazioni sul rapporto che questo può avere con la povertà (pagg. 15 e ss.), globalizzazione (pagg. 19 e ss.), rapporti tra popoli (pagg. 22 e ss.), aspetti economici e di diritti dei lavoratori (pagg. 26 e ss.), ecologia (pagg. 37 e ss.), ingiustizie e esigenze di tutela (da pag. 33 in poi) per dimostrare intorno a pag 50 che il turismo etico interessa il turista, anche quello che si sente in posizione di forza, poichè vi è un innegabile disagio nello sfruttare i più deboli.

Fino a pag 70, quindi, si hanno i consigli utili per diventare turista etico e, a seguire, una vera e propria guida con indicazioni di luoghi e indirizzi.

L'altro

L'altro di Ryszard Kapuscinski.
Traduzione: Vera Verdiani
Feltrinelli. 2007
Collana: Super Universale Economica

In un'epoca di viaggi, d'istruzione e non, alla portata di tutti, credo che sia importante considerare il turismo come occasione, non solo di svago e divertimento, ma anche e soprattutto di un proficuo, responsabile e aperto confronto con l'altro.

Sul concetto di "altro" per noi europei è incentrata la raccolta di alcune conferenze del reporter polacco, recentemente scomparso, Ryszard Kapuscinski.

Un percorso che parte da Erodoto per presentare il desiderio di conoscere altri popoli come caratteristica peculiare della cultura europea, tra spedizioni geografiche, guerre di conquista, rivendicazioni illuministe, colonialismo, si delinea un panorama di interessi quanto mai contraddittorio.

Un quadro che può essere sintetizzato in un aneddoto personale dell'autore.

"Nei primi anni Novanta mi trovavo in Liberia. Era in corso una guerra civile. Mi recai al fronte con un reparto dell'esercito governativo. Il fronte passava lungo un fiume le cui due rive erano unite da un ponte. Sulla sponda in mano al governo si svolgeva un grande mercato. Dalla parte opposta, dove stavano i ribelli di Charles Taylor, c'erano solo campi deserti.

Fino a mezzogiorno sul fronte lungo il fiume risuonavano spari e rombi di cannone. Nel pomeriggio regnava la calma: i ribelli attraversavano il ponte e andavano a fare la spesa al mercato.



Consegnavano le armi alla pattuglia di guardia e questa e questa glielo restituiva quando tornavano indietro carichi di acquisti. (...) L'altro può quindi essere visto sia come nemico sia come cliente. Sono la situazione, le circostanze, il contesto a decidere se in un dato momento vediamo la stessa persona come un nemico o come un partner." (pag. 16)

Questo economico e agile volumetto offre dunque notevoli spunti per percorsi di mediazione culturale e pluridisciplinari all'insegna di un atteggiamento aperto e curioso, contrario a ogni chiusura xenofoba.

[vai al sommario](#)

Disabili e scuola

[Handitecno](#)

Il sito dedicato alle tecnologie per disabili nella scuola, Indire

[A.P.RI.CO](#): Obiettivo scuola

Attivazione di interventi di Prevenzione, Rieducazione e Compensazione per ragazzi affetti da Disturbi Specifici di Apprendimento con l'ausilio di strumenti informatici

[Progetto Lambda](#)

Matematica per Studenti Ciechi

Un sistema innovativo e integrato per gestire documenti scientifici con periferiche braille e sintesi vocale.

[RoboBraille](#)

Braille e sintesi vocale tramite e-mail
Associazione Nazionale Subvedenti

[Disabili.com](#)

La sezione dedicata dell'omonimo sito dedicata alla scuola e all'università

[Progetto Lettura agevolata](#)

Servizio promosso dal Comune di Venezia per facilitare l'accesso alla cultura e all'informazione da parte delle persone con ridotte capacità visive

Comunicare, parlare e scrivere

[Chiaro!](#)

Progetto per la semplificazione del linguaggio amministrativo

[Mestiere di scrivere](#)

articoli, consigli pratici e tanti link per scrivere e comunicare meglio.

Da non perdere: il [blog di Mestiere di scrivere](#)

[Palestra della scrittura](#)

La Palestra della scrittura scrive testi per diversi strumenti di comunicazione, si occupa di ricerca e di formazione in aula e a distanza, di riscrittura e di analisi dei contenuti.

Software didattico

[Qualisoft](#)

Realizzare software didattico di qualità e di libero utilizzo con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di tutti gli alunni: dalle situazioni di eccellenza a quelle di difficoltà nell'apprendimento, soprattutto se correlate alla presenza di disabilità.

Accessibilità a scuola

[Il Forum di Handitecno](#)

Nuove tecnologie e disabilità a scuola

[Matite nel web](#)

Associazione culturale per la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

[Scuole in Rete accessibili](#)

Iniziativa di alcuni docenti del napoletano

[DSchola Cliccailmondo](#)

Dal portale piemontese Dschola, la comunità "Nuove tecnologie e disabilità"

[Scuola e Servizi](#)

Promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione, Scuola e Servizi propone servizi di qualità rivolti a tutti coloro che operano a diverso titolo nel mondo della scuola e istituzionale, agli studenti e alle famiglie.

Porte Aperte sul Web e dintorni

[Progetti in corso](#)

Campagna adotta un template, tutorial e miniguide

Azione mirata nelle province di Lodi, Pavia e Varese

Drupal, un CMS per la scuola

Harmonia, a cura di IRRE Lombardia

Wordpress, blog e ora anche siti?

La costruzione di pdf accessibili

Wiki e scuola

Comunicare web a scuola è la newsletter della comunità di pratica Porte Aperte sul Web dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Potrà essere ricevuta via mail in versione ridotta con la sintesi dei contributi e i link agli approfondimenti, oppure scaricata in versione completa come pdf dal sito di Porte Aperte sul Web. "Comunicare web a scuola" esce periodicamente, ma senza scadenza fissa. Saranno gli eventi e le situazioni che ne detteranno il momento di realizzazione.

Se hai eventi, progetti, contributi da proporre o da segnalare, scrivi a newsletter@porteapertesulweb.it

*Porte aperte sul Web – USR Lombardia
Ufficio Comunicazione ed Eventi
Dirigente Claudio Cassola*

Redazione ed impaginazione a cura di Alberto Ardizzone